

Una lettera di Alfredo Cospito in merito all'operazione Sibilla

28 novembre 2021

Nella speranza riescano a passare la censura, butto su carta queste poche righe. Innanzitutto affetto e solidarietà alle compagne e compagni che sono stati coinvolti in questa ennesima pagliacciata repressiva. In particolar modo a Michele che si trova agli arresti domiciliari ed a tutte-i gli altri-e compagni-e di "Vetriolo", e dei siti anarchici "Round Robin" e "Malacoda" che sono stati oscurati.

Rimando poi al mittente la "solidarietà" pelosa che formazioni democratiche e riformiste come "Potere al Popolo", "Rifondazione Comunista" e "Partito Comunista Italiano" mi hanno indirettamente dato solidarizzando con gli inquisiti dell'operazione "Sibilla". Non ho bisogno della vostra "solidarietà" perché sulla vostra democrazia sputo sopra, come sputo sopra la vostra costituzione. Non mi sono mai piaciuti i piagnistei sulla libertà d'opinione e quindi non mi soffermerò sul mancato rispetto della libertà di pensiero. Detto questo voglio ribadire che sono e siamo stati inquisiti non per delle parole in libertà, o qualche scritta sul muro, ma per quello che siamo: anarchiche e anarchici coerenti.

Quest'ennesima operazione repressiva va a colpire tra le altre cose un giornale anarchico e rivoluzionario come "Vetriolo" che in un periodo pregno di rivolte (e quindi di occasioni da non mancare) e di confusione ideologica ha continuato imperterrita a fomentare lotta di classe in un'ottica anarchica ed insurrezionale. Voglio per finire essere molto chiaro su un punto: la teoria se non è accompagnata dalla prassi è merda o poco più. Permettetemi di dire, con un minimo di orgoglio, che la mia vita (come la vita di ogni anarchico e anarchica degni di questo nome) è caratterizzata dal tentativo di far collimare teoria e azione. Ai servi del Potere dico una cosa sola: potete tenermi in galera per il resto della vita ma rassegnatevi, non riuscirete a togliermi la coerenza ed il rispetto di me stesso, né tanto meno il piacere e la voglia di combattervi.

Sempre per l'Anarchia
Alfredo Cospito
prigioniero anarchico

Una lettera di Alfredo Cospito in merito all'operazione Sibilla

28 novembre 2021

Nella speranza riescano a passare la censura, butto su carta queste poche righe. Innanzitutto affetto e solidarietà alle compagne e compagni che sono stati coinvolti in questa ennesima pagliacciata repressiva. In particolar modo a Michele che si trova agli arresti domiciliari ed a tutte-i gli altri-e compagni-e di "Vetriolo", e dei siti anarchici "Round Robin" e "Malacoda" che sono stati oscurati.

Rimando poi al mittente la "solidarietà" pelosa che formazioni democratiche e riformiste come "Potere al Popolo", "Rifondazione Comunista" e "Partito Comunista Italiano" mi hanno indirettamente dato solidarizzando con gli inquisiti dell'operazione "Sibilla". Non ho bisogno della vostra "solidarietà" perché sulla vostra democrazia sputo sopra, come sputo sopra la vostra costituzione. Non mi sono mai piaciuti i piagnistei sulla libertà d'opinione e quindi non mi soffermerò sul mancato rispetto della libertà di pensiero. Detto questo voglio ribadire che sono e siamo stati inquisiti non per delle parole in libertà, o qualche scritta sul muro, ma per quello che siamo: anarchiche e anarchici coerenti.

Quest'ennesima operazione repressiva va a colpire tra le altre cose un giornale anarchico e rivoluzionario come "Vetriolo" che in un periodo pregno di rivolte (e quindi di occasioni da non mancare) e di confusione ideologica ha continuato imperterrita a fomentare lotta di classe in un'ottica anarchica ed insurrezionale. Voglio per finire essere molto chiaro su un punto: la teoria se non è accompagnata dalla prassi è merda o poco più. Permettetemi di dire, con un minimo di orgoglio, che la mia vita (come la vita di ogni anarchico e anarchica degni di questo nome) è caratterizzata dal tentativo di far collimare teoria e azione. Ai servi del Potere dico una cosa sola: potete tenermi in galera per il resto della vita ma rassegnatevi, non riuscirete a togliermi la coerenza ed il rispetto di me stesso, né tanto meno il piacere e la voglia di combattervi.

Sempre per l'Anarchia
Alfredo Cospito
prigioniero anarchico